



SALONE DEL LIBRO DI TORINO 2019:

I QSC si presentano al grande pubblico!

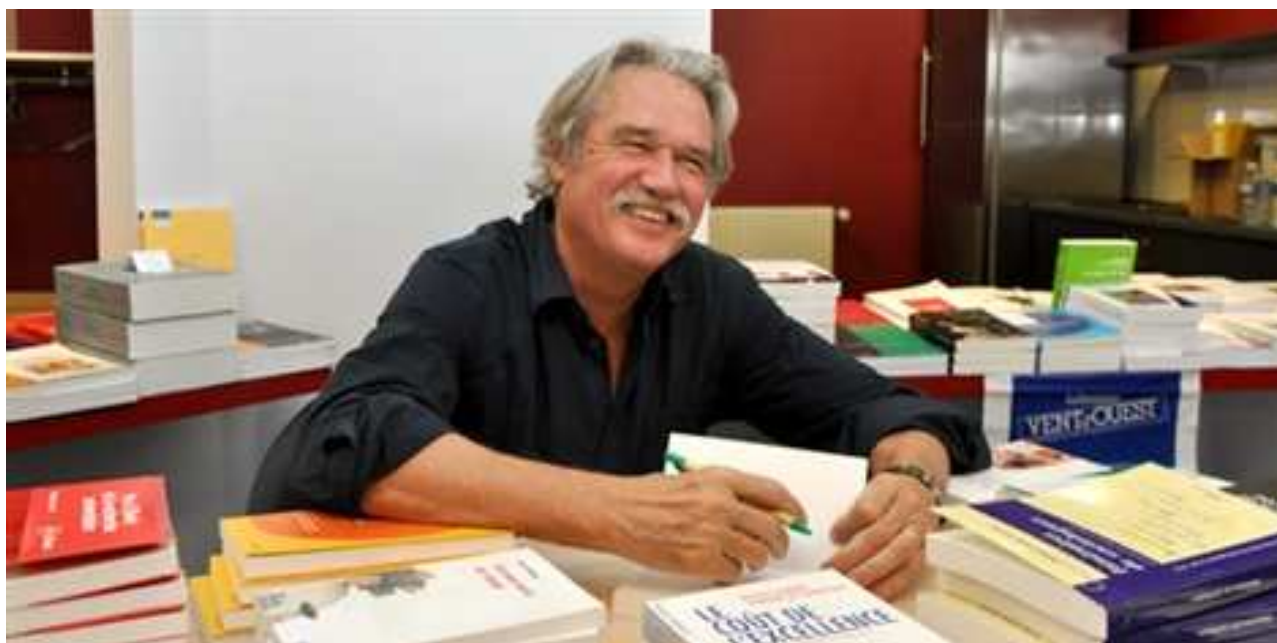
Dal **9 al 13 maggio 2019** si celebrerà a **Torino**, presso il **Lingotto**, la 32sima edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino. Sarà per noi una grande occasione perché siamo stati invitati a presentare, al grande pubblico, i **QSC – Quaderni di Sociologia Clinica** editi dalla Homeless Book. L'evento si terrà presso il Padiglione OVAL, Stand X26-Y25 (Alleanza Cooperative Italiane – Comunicazione) il giorno **11 maggio** alle **ore 11,00**. Ospite di eccezione sarà il Prof. **Vincenzo Giorgino** dell'Università degli Studi di Torino, autore di due testi della collana **QSC – Quaderni di Sociologia Clinica**, che condividerà con i presenti gli ultimi sviluppi del suo approccio sociologico-clinico. Condurrà l'incontro **Gianluca Piscitelli**. Conclude l'incontro il Prof. **Everardo Minardi**, presentando la collana **On the Road**. Sono stati invitati, poi, molti sociologi pratici, professionisti. Quindi...non mancate all'appuntamento! Ci vediamo a Torino!



L'intervista a Vincent de Gaulejac

“In primo piano” sul sito del nostro LAB

Cari amici aderenti al LABORATORIO DI SOCIOLOGIA PRATICA, APPLICATA E CLINICA, facciamo tesoro dei vostri suggerimenti e, sulla prima pagina del nostro sito, lo spazio EDITORIALE è diventato IN PRIMO PIANO. Una denominazione più generica che servirà a sottolineare l'importanza dei 'contenuti' per la nostra professione, cioè a ciò che *emerge*, che è *figura* sullo sfondo dell'ambiente sociale e che potrà essere illustrato con editoriali, interviste, articoli e, perché no, brevi saggi.



In questa intervista, pubblicata per la prima volta sul noto periodico spagnolo **Pagina/12** nel 2014, il sociologo clinico francese Vincent de Gaulejac – Professore Emerito di Sociologia all'Università Paris-Diderot e noto anche per aver fondato e diretto il *Laboratoire de Changement Social et Politique* – illustra il suo metodo sociologico clinico. Nello specificare i contorni di un approccio che molti detrattori s'affrettarebbero a giudicare psicologico-sociale, de Gaulejac avverte che la sua sociologia clinica si muove certamente nel mezzo della sociologia, della psicologia e della filosofia ma rivendica una sua autonomia disciplinare a partire proprio da ciò che consente di fare, in quanto *clinica della storicità*: lavorare con le persone sui conflitti del presente e stimolare una riflessione risolutoria sui loro condizionamenti da parte delle contraddizioni non risolte del passato. Cosa ancora più interessante è che al sociologo clinico non interessa, categorizzare il disagio vincolando la lettura del presente al rispetto di un rigido modello normativo di salute mentale. Al sociologo clinico non interessa l'etichettare come 'patologica' una condizione esistenziale, bensì offrire un trattamento (per mezzo di un procedimento che vi invitiamo a scoprire leggendo l'intervista!) che aiuti a comprendere meccanismi e processi in gioco al fine di capire come risolvere i conflitti della propria vita. Ci fermiamo qui. Siamo certi che v'abbiamo stuzzicato abbastanza da indurvi a entrare immediatamente nel nostro sito. Se l'approccio di de Gaulejac v'appassiona, sappiate che il nostro LAB ha già in corso una trattativa per la traduzione delle sue opere e contiamo di averlo quanto prima in Italia! Segnalateci la vostra adesione, per un possibile workshop, inviando un'e-mail a: info@sociologiaclinica.it!

Un anno di grandi opportunità per lo sviluppo professionale del sociologo



Clinical Sociology



Prof. Jan Marie Fritz - Presidente RC46

L'A.A.C.S. (Association for Applied and Clinical Sociology) - da sempre impegnata nello sviluppo della **professione** sociologica - quest'anno organizza la propria conferenza annuale a Portland nell'Oregon, dal 17 al 19 ottobre p.v.. Il titolo sarà "The Profession of Sociological Practice".

Nel frattempo, fervono i preparativi per il **4th I.S.A. Forum of Sociology** che si terrà a Porto Alegre, in Brasile, dal 14 al 18 luglio 2020. Il RC46 sta organizzando il programma per quanto riguarda, ovviamente, la sociologia clinica. Chi avesse delle idee per delle sessioni di approfondimento può contattarci o contattare direttamente Tina Uys (tuys@uj.ac.za) o Miriam Seedat Khan (seedatm@ukzn.ac.za). Maggiori approfondimenti sul sito del nostro LAB nella sezione dedicata all'I.S.A. R.C.46

La **French Speaking Sociologists International Association** e, in particolare, il suo **Clinical Sociology Research Committee n.19** stanno preparando un importante congresso che si terrà a Tunisi il prossimo anno. Per maggiori informazioni: <https://www.aislf.org>

Le storie di vita sono un importante strumento di ricerca, ma anche d'intervento del sociologo professionista. Per favore, "Save the Date!": la prossima **Conferenza Internazionale sulle Storie di Vita** si terrà dal 19 al 22 maggio 2020 A Montreal. Il tema principale dell'evento è "**Life Stories in a Changing World: at the Crossroad of Research, Education and Intervention**". Per maggiori informazioni:

<https://sites.grenadine.uqam.ca/sites/hv/fr/hv2020>

Comunicare per cambiare

I più curiosi si saranno già accorti che, sul sito del nostro LAB, cliccando sulla voce IL LABORATORIO nella HOMEPAGE, la tendina che s'apre s'è arricchita di un link che rinvia ad una nuova pagina: COMUNICARE PER CAMBIARE. Perché occuparci di questo tema? Quale interesse professionale per il sociologo pratico? Dobbiamo considerare che il mondo della comunicazione e del giornalismo è radicalmente cambiato negli ultimi decenni. Da una parte, l'emergere di una nuova e diffusa sensibilità su ciò che può essere considerato il "bene comune": la **libertà**, in tutte le sue forme d'espressione; l'**ambiente**, con tutte le scottanti problematiche legate al cambiamento climatico, al riscaldamento globale, all'inquinamento, alla sovrapproduzione; la **salute**, e le opportunità di accesso alle prestazioni sociosanitarie; la **giustizia sociale**, tema che suggerisce la misura per valutare le differenze d'opportunità di vita tra cittadini, ecc.. Dall'altra, il diffondersi di **tecnologie della comunicazione** sempre più sofisticate e a basso costo, a cui si aggiunge la **forza esercitata dai social networks** che hanno aumentato, in maniera esponenziale, le possibilità di contatto tra soggetti, dando luogo al fenomeno delle comunità virtuali. Tutto ciò ha messo in crisi la tradizionale barriera tra giornalismo professionale e quelle 'forme d'informazione' che trovano un'imperfetta, approssimativa sintesi definitoria nel termine di *citizen journalism*. Certo è che a coloro che si occupano di comunicazione oggi – e, tra questi, i sociologi professionisti – viene richiesta non solo la capacità di illustrare il pesante bagaglio di problemi che grava sulle spalle di tutti noi e che abbiamo creato collettivamente, ma anche l'abilità di fare una **comunicazione costruttiva**. Costruttiva, nel senso che possa giocare un ruolo chiave quando si tratta di vivere una vita meno accelerata, più rispettosa dei ritmi e dei tempi umani, più sostenibile quindi e più consapevole. Una comunicazione costruttiva, infine, non semplicemente per denunciare ma per risolvere dei problemi.

Ecco perché il nostro LAB e la CONSCOM-REGISTRO NAZIONALE SOCIOLOGI E CONSULENTI DELLA COMUNICAZIONE, hanno deciso di unire le proprie forze, dando vita ad una collaborazione (che formalmente si avvia con la condivisione di un Protocollo d'Intesa), principalmente in ambito formativo, al fine di fornire ai sociologi professionisti atto delle nuove pratiche singoli e alle collettività. E quella di sociologi pratici illustrare e condividere in empatico, con le e gestire quei ed ecologici) necessari



gli strumenti per mettere in della comunicazione, utili ai rinnovare la propria missione: comunicatori in grado di modo costruttivo ed persone, i modi in provocare cambiamenti (sociali, politici, per il bene di tutti.

Forse vi sarete accorti che...

...è cambiata la denominazione del nostro LAB. Dietro questa operazione di forte impatto, c'è la consapevolezza che il nostro modo di lavorare in sociologia deve aprire le porte a tutti coloro che lavorano sul campo, affinché raccontino le loro esperienze, mettano in evidenza i loro problemi, cerchino nel rapporto con gli altri le ragioni per *fare rete*.

Da soli non si va da nessuna parte, neanche con i *Social Media*; anzi questi spesso ci isolano e ci offrono troppe occasioni per fare del semplice narcisismo.

Il LAB vuole essere qualcosa di vivo, in continua evoluzione, costituita da soggetti che sono ben consapevoli che non si può guidare un cambiamento se non si è disposti per primi a cambiare. E, soprattutto, che un'istituzione - come il LAB aspira ad essere a favore del **sociologo professionista, pratico, applicato e clinico** - è una risorsa per tutti, è flessibile, accoglie ed è sensibile alle necessità di chiunque ne condivida i valori e le finalità. In breve, il termine "istituzione" non coincide con "monolitismo".

Aspiriamo ad una società più giusta, che offra più benessere a tutti e senza distinzione alcuna; e, allo stesso tempo, alla felicità delle singole persone. Ma per contribuire a un così importante programma non possiamo evitare di occuparci prima di noi stessi, della nostra comunità e, in particolare, delle difficoltà che il sociologo professionista ancora incontra sul suo cammino. Per far ciò, abbiamo deciso di costituirci in "comunità di pratica e di apprendimento". Saremo prima clinici per noi stessi, al fine di sincerarci di poterlo essere ottimamente anche a favore di chi sociologo non è. Vi diremo come, ma dobbiamo poter contare su di voi. Sulla vostra partecipazione e il vostro coinvolgimento. Il LAB, come dicevamo, è in continua evoluzione. Presto ci saranno delle importanti novità....



Ma ora c'è anche qualcosa di nuovo!!!

Leggi di seguito...



Una nuova collana di testi e contributi
Per costruire una **SOCIOLOGIA DIFFERENTE**

Cominciamo da questi

0	“SC” come Sociologia Clinica Percorsi di sviluppo della professione sociologica A cura di Everardo Minardi, Lucio Luison, Gianluca Piscitelli
1	Cosa è la Sociologia applicata? di Harry Perlstadt della Michigan State University

Saranno testi in e-book

Ma se ci saranno richieste consistenti, si stamperanno anche
su carta

CHI SI PRENOTA???

WWW.HOMELESSBOOK.IT